

Italia Salute

07
Oct

Crisi economica: cambiamo le abitudini dei cittadini in fatto di salute

o

Ottobre è il mese della prevenzione dentale. Ma la crisi economica corrode anche la salute dei nostri denti.

Secondo uno studio condotto dall'Osservatorio Amica Card, infatti, un terzo degli italiani preferisce investire risorse economiche in visite specialistiche per tumori, Alzheimer e demenze senili a discapito delle cure odontoiatriche. Una condizione che mette fortemente a rischio la salute della bocca che, forse in pochi ancora sanno, è potenzialmente legata a patologie come quelle cardiovascolari - che sono ancora una delle prime cause di morte.

Tra le principali ragioni di questa tendenza vi è comunque l'invecchiamento costante della popolazione, in cui le patologie croniche legate all'età sono sempre più diffuse. In tal senso si registra una crescita del 14,8% delle visite specialistiche mentre, secondo l'Istituto di ricerca, le visite odontoiatriche si sono ridotte del 30%. In dettaglio, quanto rilevato dall'indagine mostra un calo percentuale nel ricorso ai servizi odontoiatrici in questa misura, dal 75,8% al 64,9% in meno per una visita di controllo o per igiene orale, dal 19,9% al 12,9% per le estrazioni, dal 43,5% al 25,5% per le otturazioni.

Segnali di poco positivi arrivano invece da trattamenti o interventi di natura estetica come protesi, ponti o impianti: dal 12,3% al 16,5% e lo sbiancamento che cresce dall'1,1% al 6%.

Ecco dunque quanto emerge dai risultati di un'analisi effettuata dall'Osservatorio Analisi Statistiche Amica Card sulle prenotazioni presso gli oltre 3.950 dentisti convenzionati in tutta Italia, tra cui strutture ospedaliere come il San Raffaele e Istituti Clinici Zucchi.

Nel quadro dipinto dall'indagine non sono tuttavia da sottovalutare i cambiamenti del tessuto sociale in atto, ad amplificare le differenze nell'accesso alle cure infatti non è soltanto la crisi. Emerge così un dato non trascurabile: poco più della metà dei cittadini stranieri, che vivono sul territorio italiano, riescono ad accedere alle cure dentistiche - anche quando si parla di minori. In cifre: dai 3 ai 5 anni solo il 9,1% dei bambini stranieri ha effettuato una visita dal dentista, rispetto al 15,1% dei bambini italiani. Negli adolescenti le percentuali sono del 23,6% per gli stranieri e 44,2% per gli italiani. La forbice si allarga al massimo nella fascia di età 45-54 anni in cui al 27,5% per gli stranieri corrisponde un 44,4% degli italiani.

Differenze geografiche si mostrano anche per la scelta del medico: il 70% di chi ha cambiato medico preferendo uno studio convenzionato vive al Nord; al Sud i pazienti sono più abituarini.

Bologna e Milano sono le città dove le cure dentali costano di più (almeno il 20%), mentre Napoli è il capoluogo più conveniente: la pulizia dei denti costa circa 60 euro, contro gli 80-100 euro di Milano e Bologna. Infine, 70 euro per un'otturazione a Napoli, contro i 250 a Milano.

Per chi non vuole rischiare la propria salute dentale, ma è alla ricerca di un po' di risparmio, per esempio la tessera sconti Amica Card consente di risparmiare fino a 45% sulle cure dentistiche, registrando una diminuzione di circa 250 euro su una spesa media annua di 1.200 euro a famiglia. Una scelta operata da oltre il 28% dei consumatori interpellati.

Desiderio di risparmio, crisi che dirotta i consumi, non dimentichiamo comunque la salute della bocca è importante perché, se manca, può essere l'anticamera di altri disturbi più o meno gravi.

Per maggiori info sul mese della prevenzione dentale, si può visitare il sito dell'ANDI, all'indirizzo: www.andi.it.